



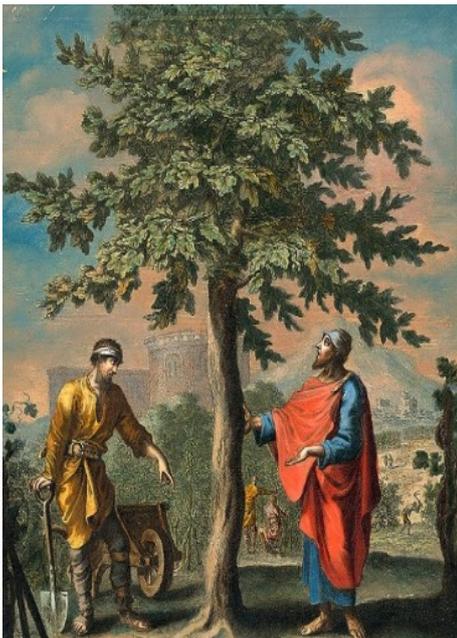
PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 23 marzo 2025

Foglio Liturgico - 12/2025

Anno C  
III Domenica - Tempo di Quaresima

## Quaresima: il tempo della nostra conversione autentica



### Vangelo di Luca 13, 1-9

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».

In questa III Domenica di Quaresima, teniamo ben presente quanto affermava Sant'Agostino: «**La Verità talora è dolce, talora è amara. Quando è dolce perdona, quando è amara guarisce!**».

In effetti è amaro constatare, alla luce della Parola del Signore, la mancanza di frutti di una vita vissuta nel degrado, nell'ottusità dei nostri comportamenti e nella nostra indifferenza. Quanto è dolce invece sperimentare la misericordia di un Dio che si prende cura della nostra aridità. Oggi la Parola di Dio ci interpella con tre domande:

- ◆ Abbiamo la "curiosità" di Mosè per ascoltare la voce di Dio che ci parla?
- ◆ Sappiamo evitare la trappola subdola della mormorazione?
- ◆ Sappiamo leggere i fatti della storia con gli occhi della fede?

Le risposte a questi quesiti derivano dalle Letture bibliche proposte dalla Liturgia odierna:

**1. «In quei giorni Mosè stava pascolando il gregge di letro suo suocero, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'Angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco nel mezzo di un roveto. Mosè pensò: "Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo...".»** In questo racconto della Prima Lettura (Es 3,1-8.13-15) dal Libro dell'Esodo affiora un atteggiamento caratteristico dello spirito di Mosè: la sua "curiosità". Mosè non è fagocitato dal suo mestiere di pastore. Osserva ciò che sta oltre, si interroga su ciò che vede, si mette in cammino per scoprire il senso di ciò che avviene. Oggi, come allora, la curiosità dello spirito, la capacità di interrogarsi e di interrogare al di là di ogni presunzione di sapere, sono decisive per uscire dalla falsa pace della coscienza che ha come effetto mortifero di narcotizzare noi stessi e le situazioni in cui viviamo.

«**Voglio avvicinarmi...**»: La prima condizione è uscire dallo stato di "sedentari dello spirito". La "curiosità" di Mosè è premiata! Dio lo vede, lo chiama, gli rivela il Suo nome e lo manda a

farsi strumento della sua liberazione.

Il Dio che si rivela a Mosè si interessa dell'uomo: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e sono sceso per liberarlo!». L'Egitto è ovunque ci sia un oppresso, una vittima di soprusi per mano del potente di turno, ovunque c'è sofferenza, lavoro alienante, morte e schiavitù.

Ascoltando le parole rivolte a Mosè, ognuno di noi è autorizzato a sentire lo sguardo di Dio su di sé, soprattutto se si trova nella sofferenza. «**Io ci sono**» – è il nome di Dio. «**Sono il fuoco nelle tue spine**». Sono un Dio che "ascolta"!

«**L'ascolto non è solo una raccolta di informazioni, né una strategia per raggiungere un obiettivo, ma è la forma in cui Dio stesso si rapporta al Suo popolo. Dio, infatti, vede la miseria del Suo popolo e ne ascolta il lamento, si lascia toccare nell'intimo e scende a liberarlo**» (Documento finale del Sinodo dei Vescovi sui giovani, 6).

La Quaresima è occasione privilegiata per riscoprire questa verità, per convertirci dal "Dio lontano" e astratto al "Dio vicino", per rafforzare la nostra fede nella Sua misericordia e per farci – a nostra volta – strumenti della Sua liberazione.

**2. Sappiamo evitare la trappola subdola della mormorazione?** L'ammonimento di San Paolo a non mormorare, nella Seconda Lettura (1Cor 10,1-6.10-12) dalla Prima Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi, fa riferimento al noto episodio degli Israeliti nel deserto che, liberati dall'Egitto, gridano contro Dio e contro Mosè per i disagi del dopo-schiavitù.

**La mormorazione** è un tarlo antico e sempre nuovo! Anche noi mormoriamo spesso e volentieri! Ci lamentiamo degli uni, degli altri, della società, della Chiesa, di Dio. Questo vizio – che nulla ha a che vedere con la critica sana e costruttiva – crea un pessimismo diffuso che paralizza ogni energia e blocca ogni slancio.

**Convertirsi** è anche troncarsi con ogni mormorazione. In questo ci aiuta la sapienza semplice di un antico adagio – apparentemente banale, ma realistico – che dice: «**Se puoi**

## 18 - 20 marzo: Visita Giubilare nelle Zone pastorali XXVIII e XXXI



Da martedì 18 a giovedì 20 marzo si è svolta la Visita Giubilare **“Siamo la Chiesa del Signore!”** del Vescovo Pierantonio nelle Zone Pastorali XXVIII “Madonna del Patrocinio” Brescia Est e XXXI “San Giovanni Battista Piamarta” Brescia Sud che comprendono 24 Parrocchie rette da 18 Parroci, 47 presbi-

teri di cui 10 religiosi e 23 Comunità religiose (16 femminili e 7 maschili).

**Nella serata di mercoledì 18 marzo**, il Vescovo Pierantonio ha incontrato i laici degli Organismi di partecipazione parrocchiale della Zona XXVIII nella chiesa di Sant'Angela Merici, coordinati dal Vicario Zonale don Fabrizio Maffetti, Parroco di San Luigi Gonzaga mentre **giovedì 20 marzo** Mons. Tremolada si è confrontato con i laici della Zona XXXI nella chiesa delle Sante Capitanio e Gerosa.

**Giovedì 20 marzo** il Vescovo ha incontrato i sacerdoti delle due Zone pastorali presso la Casa dei Diaconi permanenti.

**Mercoledì 19 marzo alle 20:30 la Veglia giubilare è stata celebrata nella nostra Parrocchia di San Giovanni Bosco.**

La Visita giubilare è risultata una significativa opportunità di confronto su varie tematiche



spazianti dalla liturgia, alla catechesi, alle attività caritative ma anche sulle sfide contemporanee che coinvolgono le diverse realtà locali dal dialogo con le istituzioni al calo di partecipazione ai contatti con le comunità religiose non cristiane presenti sul territorio da sviluppare in un clima di fraternità.

**Nella serata di mercoledì 19 marzo le Unità Pastorali e le Comunità parrocchiali delle Zone XXVIII e XXXI hanno accolto il Vescovo Pierantonio nei cortili dell'Istituto Maria Ausiliatrice.**

**Mons. Tremolada ha sostato in preghiera nella Cappella della Suore FMA per poi dare inizio alla Celebrazione della Parola alla presenza dei Sacerdoti delle Zone Pastorali.**

*farci qualcosa, perché te la prendi? E, se non puoi farci nulla, perché te la prendi?».*

**3. Sappiamo leggere i fatti della storia con gli occhi della fede?** Gesù, nel Vangelo di oggi secondo Luca (Lc 13,1-9) ci dà l'esempio di una lettura di fede su due fatti di cronaca per trarre da essi un insegnamento universale.

Alcuni gli riferiscono due disgrazie che stanno sulla bocca di tutti: un massacro nel Tempio di Gerusalemme ad opera di Pilato e 18 morti schiacciati dal crollo della Torre di Siloe.

Un fatto di violenza ed una disgrazia accidentale. Perché accadono queste cose? – si domanda la gente (e noi con loro!). Gesù prende le difese di Dio e degli uccisi: la mano di Dio non produce mai la morte! Chi soffre si chiede: **“Che ho fatto di male per meritarmi questo castigo?”**. Gesù risponde: niente! Non hai fatto niente di male! Smettiamola di pensare che l'esistenza si svolga nell'aula di un tribunale! Dio non spreca l'eternità in sentenze, condanne e vendette!

La risposta di Gesù è netta: non c'è rapporto tra colpa e disgrazia, tra peccato e sventura! Dice invece: «Se non vi convertirate, perirete tutti!». Nessuno si salva da solo. O ci salviamo

tutti o periremo tutti!

Non serve allora fare la conta dei buoni e dei cattivi, bisogna invece riconoscere che è tutto un mondo che deve cambiare direzione: nelle relazioni, nella politica, nell'economia, nell'ecologia.

Mai come oggi sentiamo attuale questo appello accorato di Gesù!

Mai come oggi dovremmo capire che tutto nel Creato è in stretta connessione ed interdipendenza: se ci sono milioni di poveri senza dignità né istruzione, né pane né pace, sarà tutto il mondo ad essere privato del loro contributo e delle loro potenzialità e a dover temere la loro “vendetta”.

Se c'è la guerra in Ucraina e nel Medio Oriente, il mondo intero ne soffre e ne pagherà le conseguenze.

Se si continua a costruire e a vendere armi non si otterrà mai la pace.

Se la natura è avvelenata, muore anche l'umanità; l'estinzione di una specie equivale ad una mutilazione di tutti.

Dobbiamo fondare vita e società su altre fondamenta che non siano la disonestà, la corruzio-

ne, la violenza del più forte, la prepotenza del più ricco! Convertirci al comando nuovo e ultimo di Gesù: “Amatevi!”. “Altrimenti vi distruggerete!”. Il Vangelo è tutto qui. Senza questo non ci sarà futuro... periremo veramente tutti!

**«Sono tre anni che vengo a cercare frutti, ma non ne trovo!».** È il lamento di Gesù per l'incomprensione e l'ottusità dei Suoi contemporanei, ma è anche un monito per noi! E, tuttavia, la Parola non si limita a “bacchettarci”: **«Il più grande peccato è credere che vi possa essere un peccato più grande della misericordia di Dio»** - diceva **don Primo Mazzolari**.

Gesù ci offre ancora un'occasione che apre orizzonti inediti ed inesplorati. Rilancia la sfida: **«Il vignaiolo rispose: “Non tagliare il fico, lascialo ancora quest'anno, finché avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vediamo se porterà frutti per l'avvenire, sennò lo taglierai!”**».

La Quaresima compie in noi l'opera del vignaiolo. Se finora avessimo prodotto solo foglie e sterili rami, giunge il tempo dei germogli nuovi per portare finalmente frutti veri di una vera conversione.

**don Diego - Parroco**



L'ingresso nella Chiesa coincide con il Battesimo, inteso come evento di grazia. Dio ci viene incontro nella potenza del Cristo risorto e ci apre una strada nuova sulla quale ci accompagnerà. Senza questo orizzonte la Chiesa non sarà mai compresa per quello che è. Con il Battesimo si diventa cristiani e la Chiesa è la comunità dei cristiani, cioè di coloro che si definiscono a partire dal Cristo e vivono di lui» (Lettera per l'anno pastorale 2024/25, Il battesimo: dono e opportunità, 82).

Con il Rito di aspersione il Signore ravviva in noi la grazia del Battesimo, per mezzo del quale siamo stati immersi nella morte redentrice del Signore per risorgere con lui alla vita nuova. L'incenso che sale al cielo diventa segno della nostra preghiera accolta dal Padre.

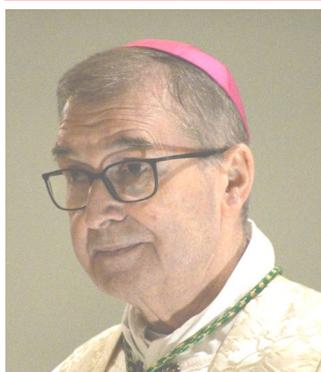
Il Rito della Luce celebra Cristo luce del mondo, luce che vince le tenebre diffondendo su noi la luce dello Spirito.



**Processionalmente tutti siamo entrati in chiesa per ascoltare le Scritture e la parola del Vescovo.**

**«La Parola di Dio celebra la grandezza del bene e invita i credenti a offrirne testimonianza. Dice il salmista: “Confida in lui ed egli agirà” (Sal 37,5) e ancora: “Sta lontano dal male e fa il bene” (Sal 34,15).**

**Nella Lettera ai Romani san Paolo scrive: “Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera” (Rm12,11-12). Questa è la vita offerta per grazia nel Battesimo cristiano, una vita la cui forma è quella del bene, resa possibile per la potenza salvifica del Cristo risorto» (Lettera per l'anno pastorale 2024/25, Il battesimo: dono e opportunità, 41)**



**All'indomani della sesta Visita Giubilare compiuta dal Vescovo Pierantonio nelle Zone Pastorali 28 e 31 della Diocesi di Brescia, Mons. Tremolada ha posto l'accento su alcuni caratteri peculiari delle periferie Est e Sud della nostra città.**

**“Le Zone 28 e 31 - ha affermato il Vescovo - rappresentano un ampio territorio periferico di Brescia. Ringrazio i sacerdoti, i componenti dei Consigli Pastorali con i quali si è impostato un dialogo molto schietto ed altrettanto ricco di spunti. Mi ha colpito un particolare dei confronti di questi**

**giorni: l'importanza del primato della fede per farla crescere partendo da ciò che la nutre.**

**Da sottolineare anche l'urgenza di trovare un linguaggio adeguato con l'obiettivo di incontrare giovani e famiglie per trasmettere il messaggio del Vangelo.**

**L'attività dei Consigli di Quartiere, in queste Zone Pastorali, ha fatto emergere il rapporto diretto con il territorio e l'importanza di collaborare per il bene delle persone, con specifica attenzione alla dimensione sociale del nostro tessuto di appartenenza”.**

## 10-12 marzo - Sessione primaverile del Consiglio Permanente della CEI



Da lunedì 10 a mercoledì 12 marzo si è svolta la sessione primaverile del Consiglio Permanente della CEI, aperta con un momento di Adorazione Eucaristica, durante il quale i Vescovi hanno pregato per la salute del Santo Padre.

**“Soprattutto oggi** - ha affermato nell'introduzione ai lavori il **Card. Matteo Zuppi**, Presidente della CEI - **bisogna investire nel cantiere dell'Europa, madre della speranza di un futuro umano e nel dialogo come metodo per risolvere i conflitti, per non lasciare che prevalga la logica delle armi, per non consentire che prenda piede la narrazione dell'inevitabilità della guerra, per aiutare i cristiani e i non-cristiani a mantenere vivo il desiderio di una convivenza pacifica e per offrire spazi di dialogo nella verità e nella carità. La via della pace è sempre quella del dialogo, che oggi assume anche i connotati del multilateralismo.**

**La Chiesa deve promuovere iniziative concrete per tornare ad essere maestra d'umanità, per mostrare a noi stessi ed al mondo che il Vangelo è ancora vita, una vita bella per tutti. Il male del nazionalismo veste nuovi panni, soffia in tante regioni, detta politiche, esalta parte dei popoli, indica nemici.**

**Ma il nazionalismo è in contraddizione con il Vangelo perché Gesù è morto in Croce per tutte le nazioni, senza distinzione di razza e di sangue, diventando primo dei fratelli della nuova famiglia umana, costituita sopra di Lui e sopra il Suo Vangelo.**

**In un'Europa, terra arata dal cristianesimo, da credenti siamo a casa nostra nel processo europeo e vogliamo dare il nostro peculiare contributo sull'esempio dei Santi Cirillo e Metodio per un'Europa che può respirare bene solo con i due polmoni. Un'Europa unita è la sola che può preservare l'umanesimo europeo.**

**Stà alla Chiesa, risorsa e speranza dell'uma-**

**nità, generare donne e uomini di pace, perché gente che vive di ascolto della Parola di Dio e che pratica il dialogo in una società, segnata da solitudine, competizione, conflittualità.**

**Finalmente si muovono passi per la pace, ma il linguaggio, internazionale e della comunicazione, è divenuto molto duro, aggressivo, mirando a colpire o screditare più che a creare le basi del dialogo: bisogna vincere la “babelizzazione” dei linguaggi, frutto dell'egocentrismo nazionale, personale e di gruppo.**

**Dal 23 febbraio è partita una vera e propria catena di preghiera che continua a livello locale e universale, dimostrando l'affetto della Chiesa intera per il Papa, concretizzato nella preghiera spontanea, che si leva dai credenti di tutto il mondo e dal Rosario serale da Piazza San Pietro, diventato ormai un appuntamento popolare di fede e di attaccamento al Santo Padre. In questa sua condizione di fragilità, la sua figura diventa ancor di più motivo di comunione.**

**Se il popolo cristiano lo ama, siamo colpiti dal fatto che pure non credenti e fedeli di altre religioni si uniscano all'invocazione per la sua salute, considerandolo un apostolo di pace e di spiritualità.**

**Presentiamo al Papa l'attaccamento e la preghiera dell'intera Chiesa in Italia, perché senta forte la nostra vicinanza filiale insieme con la consolazione del Padre buono, che sempre si prende cura dei Suoi figli, soprattutto nei momenti più difficili della vita.**

**Il Giubileo in corso ci spinge a mettere al centro la memoria grata dei doni di Dio ed il rispetto della persona umana e del creato, dei fratelli, soprattutto i più fragili ed in particolare i detenuti, con iniziative che restituiscano speranza, come percorsi di reinserimento nella comunità a cui deve corrispondere un reale impegno nell'osservanza delle leggi”.**

**In calendario dal 31 marzo al 3 aprile a Roma la seconda assemblea dei Vescovi con discussione delle Proposizioni da cui scaturisce il Documento finale del Cammino Sinodale da presentare all'Assemblea generale del Sinodo dei Vescovi in programma dal 26 al 29 maggio.**

Mercoledì 12 marzo il Consiglio Episcopale permanente della CEI si è chiuso con la presentazione del Documento per la seconda Assemblea Sinodale e con la conferenza stampa del Segretario generale, Mons. Giuseppe Baturi.

## Comunicato finale del Consiglio Permanente della CEI

Nel comunicato finale del Consiglio Permanente della CEI, diffuso mercoledì 12 marzo a chiusura della sessione primaverile ed alla vigilia del dodicesimo anniversario dell'elezione al Soglio pontificio di Papa Bergoglio, i Vescovi hanno rinnovato la loro vicinanza al Santo Padre, in questo momento particolare di prova e di malattia, manifestandogli l'affetto filiale delle Chiese in Italia e assicurandogli la loro preghiera costante e corale.

**“Siamo entrati nel vivo del Giubileo** - hanno ricordato i Vescovi - **L'Anno Santo è occasione di conversione, di rinnovamento della fede e di incontro con Cristo. Mettersi in cammino come pellegrini è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita.**

**Il pellegrinaggio a piedi favorisce la riscoperta del valore del silenzio, della fatica, dell'essenzialità da vivere in pienezza come segno di speranza.**

**Il primo di questi segni di speranza possa essere la pace nel mondo ancora una volta sconvolto dalla tragedia della guerra.**

**A tutti è richiesto l'impegno ad evitare la retorica bellicista per tornare a parlare di pace, insieme alla riscoperta dell'importanza di iniziative multilaterali e del valore della diplomazia. Vanno individuate modalità nuove per favorire il dialogo e per innervare la società con quella cultura che nasce dal Vangelo con una testimonianza autentica.**

**La Chiesa italiana, da parte sua, continuerà a sostenere lo slancio umanitario verso le vittime dei conflitti. Le origini storiche e la vocazione alla pace dell'Europa comunitaria ne fanno un soggetto irrinunciabile e ne richiamano gli impegni sulla scena globale.**

**Un'Europa che ha bisogno di recuperare i suoi valori fondativi** – pace, libertà, democrazia, diritti, giustizia sociale – facendo risuonare la propria voce di pace.

**Come ha ribadito il Card. Zuppi** **“Se vuoi la pace, prepara la pace”!** **Diventa urgente indirizzare investimenti pubblici primariamente a sostenere le persone bisognose, le famiglie povere, le fasce sociali più deboli, ad assicurare a tutti adeguati servizi educativi e sanitari, a contrastare il cambiamento climatico.**

**Sono da favorire quegli spazi di riflessione e di dialogo in cui i cattolici possano riconoscersi per partecipare all'agone politico con dignità e coerenza, come nelle Settimane Sociali per suscitare un agire politico animato dalla Dottrina Sociale della Chiesa con l'obiettivo di sostenere la Pastorale sociale nelle Chiese locali”.**

## Prima meditazione di Quaresima per il Papa e la Curia romana



Papa Francesco ancora degente al Policlinico Gemelli ha partecipato in videocollegamento, domenica 9 marzo, alla prima meditazione di Quaresima proposta in Aula Paolo VI dal Predicatore della Casa pontificia, Padre Roberto Pasolini, per gli Esercizi Spirituali della Curia romana sul tema **“La speranza della vita eterna”**.

“Spesso siamo ossessionati dal dover essere perfetti - ha osservato Padre Pasolini OFM Cap - Eppure il Vangelo ci insegna che la vera ‘imperfezione’ non è la fragilità, ma la mancanza di amore.

La fede della Chiesa, fondata sulla Risurrezione di Cristo, ha da sempre offerto al mondo la speranza di una vita oltre la morte. Una promessa che oggi non è tanto contestata quanto ignorata.

Di fronte a questa indifferenza, i credenti sono chiamati a riscoprire il valore e la bellezza della vita eterna, per restituirle il suo autentico significato.

Un compito ancora più urgente in questo Anno

Chiesa Cattolica presenta la morte non come fine, ma come passaggio alla vita eterna, in comunione con Cristo.

Un concetto che trova radici nella Lettera ai Romani in cui San Paolo afferma che, attraverso il Battesimo, siamo uniti alla Morte e Risurrezione di Cristo, accedendo così a una vita nuova. Ma la salvezza non è riservata solo a chi ha formalmente conosciuto Cristo: il Concilio Vaticano II riconosce che chi segue la propria coscienza nella ricerca sincera di Dio può accedere alla vita eterna, come diceva San Giovanni della Croce: **«Alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore»**.

**Il destino ultimo dell'uomo** si articola in tre possibilità: il paradiso, la dannazione eterna (inferno) e la purificazione finale (purgatorio).

**Il paradiso** rappresenta la realizzazione piena dell'essere umano, una comunione eterna con Cristo in cui ciascuno trova la propria vera identità.

**L'inferno** è descritto come separazione definitiva da Dio mentre il purgatorio è visto come un

Santo del Giubileo e nel momento di profonda sofferenza per il Santo Padre. Il cammino di Esercizi Spirituali sul tema della vita eterna che vogliamo compiere trova il suo fondamento nella rivelazione cristiana.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica presenta la morte non come fine, ma come passaggio alla vita eterna, in comunione con Cristo.

processo di purificazione per coloro che, pur in grazia di Dio, non sono ancora pronti per il cielo. Forse proprio in quest'ultimo “destino” troviamo l'originalità della rivelazione cristiana. La possibilità di un ultimo “momento” di purificazione è l'occasione per fare i conti fino in fondo con l'amore infinito di Dio.

La riflessione della Chiesa sull'eternità della vita non intende generare timore, ma alimentare la speranza, sottolineando che il nostro destino dipende dalla libertà con cui scegliamo di vivere nell'amore.

La vera purificazione non consiste nel diventare perfetti, ma nell'accettare pienamente se stessi nella luce dell'amore di Dio, superando l'illusione di dover essere “altro” per meritare la salvezza.

**Il purgatorio** può essere visto come l'ultima occasione per liberarci dalla paura di non essere abbastanza, per accettare con serenità ciò che siamo, facendone un luogo di relazione e di comunione con gli altri.

Il purgatorio può essere inteso come il “momento” in cui finalmente smettiamo di voler dimostrare qualcosa a Dio e ci lasciamo semplicemente amare.

**L'eternità**, dunque, non è solo un premio futuro, ma una realtà che comincia qui, nella misura in cui impariamo a vivere nell'amore e nella comunione con Cristo.

Alla fine, il nostro destino non è scritto nel timore, ma nella speranza.

La morte non è una sconfitta, ma il momento in cui finalmente vedremo il volto di Dio e scopriremo che la fine... era solo l'inizio”.

## 10 marzo - Seconda meditazione di Quaresima

“Il criterio di accesso al Regno di Dio - ha spiegato Padre Pasolini lunedì 10 marzo nella seconda meditazione di Quaresima in Aula Paolo VI - **non dipende da una prestazione morale, ma dall'amore verso gli altri**.

La parabola del giudizio finale, narrata nel Vangelo di Matteo (Mt 25, 31-46) e rappresentata nel celebre affresco di Michelangelo, viene comunemente interpretata come un richiamo alla carità. Tuttavia, un'analisi più attenta rivela una prospettiva sorprendente: non si tratta di un giudizio nel senso tradizionale, ma di una dichiarazione che svela la realtà già vissuta da ciascuno.

Il criterio dell'accesso al Regno non è l'appartenenza religiosa, ma l'amore concreto verso i fratelli più piccoli che, in prospettiva evangelica, rappresentano i discepoli di Cristo.

La responsabilità dei cristiani non è dunque primariamente quella di fare del bene, ma di permettere agli altri di farlo.

L'accesso alla vita eterna non dipende da una prestazione morale, ma dalla capacità di vivere nell'amore senza calcolo.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma che, alla fine dei tempi, il Regno di Dio si manifesterà pienamente, trasformando l'umanità e il cosmo in **“nuovi cieli e nuova terra”** (1042-1044).

Questa speranza si radica nella promessa di Cristo, che ci chiama a vivere già ora in questa prospettiva, senza ansia da prestazione, ma con la fiducia che sia Dio stesso a trasformare la nostra umanità a Sua immagine e somiglianza, secondo quel disegno d'amore che è fin da principio.

Gesù ha annunciato la vita eterna non come una realtà futura e lontana, ma come una condizione già accessibile a chi ascolta la sua parola e crede nel Padre (Gv 5,24).

Il Vangelo ci invita a riconoscere che la vita eterna è già iniziata: si manifesta nel modo in cui viviamo e amiamo, aprendoci alla presenza trasformante di Dio.

La vera sorpresa del giudizio finale sarà scoprire che Dio non aveva aspettative su di noi, se non quella di riconoscerci pienamente come Suoi figli, già immersi nella Sua eternità”.

LA VITA UMANA È SACRA FIN DAL PRIMO MOMENTO DEL SUO CONCEPIMENTO E FINO ALL'ULTIMO ISTANTE DELLA SUA SOPRAVVIVENZA NEL TEMPO  
SAN PAOLO VI



Domenica 23 marzo si svolge a Concesio l'evento **“In cammino con Paolo VI: La vita, un dono”** che inizia alle 14.00 presso la Casa Natale del Pontefice bresciano con l'incontro **“La Vita come dono”**, guidato da Suor Monica Gianoli, FMA custode della Casa Natale affidata alla Comunità **“San Paolo VI”** delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Segue alle 15:00 il pellegrinaggio a piedi da Concesio al Santuario della Madonna della Stella con arrivo alle 17:00 e celebrazione della Messa.

Alle 18.30, presso il Salone San Paolo VI del Centro di spiritualità familiare del Santuario, è previsto l'incontro **“Paolo VI 'profeta' della vita”**, con don Giorgio Comini, Rettore del Santuario, moderato da Elisabetta Pittino, Presidente di FederVita Lombardia.

## Ci prepariamo a festeggiare il centenario di presenza dei Salesiani a Brescia



nota come "Madonna dei Custù" ma già il 21 aprile 1926, secondo la cronaca de "Il Cittadino" di Brescia del 24 aprile 1926, si registra la posa della prima pietra della nuova Opera Salesiana in Via Bottonaga (oggi Via San Giovanni Bosco) nel quartiere difficile della periferia Sud-Ovest, tra case sparse ed ortaglie.

La data di inizio della presenza salesiana a Brescia risale al 21 novembre 1925, con l'arrivo dei primi due sacerdoti – don Deodato Giacometti, proveniente dalla Casa salesiana di Iseo e don Enrico Casadio -, inviati dal Successore di Don Bosco, il Beato don Filippo Rinaldi ed accolti da Mons. Bongiorno, Parroco di San Nazaro, dal sacerdote diocesano don Schena e dal commendatore Francesco Folonari che avevano sollecitato il Vescovo, Mons. Giacinto Gaggia, a favorire la venuta in città dei Figli di Don Bosco.

Il 10 luglio 1926, con decreto vescovile, viene dato il *placet* all'edificazione di una Casa Salesiana in Brescia "per il bene delle anime e soprattutto dei giovani".

La prima sede di accoglienza dei Padri Salesiani è la chiesetta di Santa Maria in Silva,

Ad ottobre 1927 i Salesiani si trasferiscono nella nuova Casa che comprende anche il Santuario di Maria Ausiliatrice, inaugurato il 27 novembre 1927 da Mons. Gaggia e da Don Filippo Rinaldi.

La Comunità Salesiana cura l'animazione pastorale del quartiere attraverso l'Oratorio come centro di riferimento per i giovani della zona, tra attività ricreative ed iniziative formative.

Nel 1932 il Direttore dell'Opera, don Agostino Desirello, avvia il primo nucleo delle Scuole Professionali con due officine di falegnameria e tipografia e con lo studio del disegno. Ma è in agguato la guerra e, negli anni bui del secondo conflitto mondiale, tutto si ferma e addirittura il cantiere della nuova chiesa in costruzione diventa una rimessa per i camion e un deposito di sabbia. Si arriva agli anni Cinquanta del No-

ventesimo con il Giubileo che vede la consacrazione della nuova chiesa accanto all'Oratorio e alla Parrocchia, dapprima intitolata a San Paolo ed in seguito a San Giovanni Bosco.

Negli anni Sessanta con don Sangalli iniziano i Corsi di Formazione Professionale e l'Istituto Tecnico. La proposta didattica e formativa prende piede e, negli anni Ottanta e Novanta, si espande con corsi di informatica, meccanica, elettronica ed automazione industriale fino agli anni più recenti che vedono un ampliamento dell'Oratorio, l'avvio della Scuola Media e del Liceo Scientifico, inaugurato nel 2004.

Nel 1930, per volontà di don Desirello, a Brescia giungono anche le prime Figlie di Maria Ausiliatrice, da marzo 1953 trasferite nell'attuale sede in Via Lombardia, 40: nel 1957 si apre la Scuola Elementare delle FMA. La Casa FMA di Brescia fino al 2001 faceva parte dell'Ispezione Emiliana ed è passata poi sotto l'Ispezione Lombarda "Sacra Famiglia".

Si aprono quest'anno nella Parrocchia di San Giovanni Bosco i festeggiamenti per celebrare il centenario di presenza dei Salesiani a Brescia: il prossimo 24 maggio la Processione in onore di Maria Ausiliatrice è in partenza dalla Parrocchia di Santa Maria in Silva per giungere nella nostra chiesa di San Giovanni Bosco in modo da ripercorrere le tappe dei pionieri giunti in città nel 1925.

## Suor Maria Troncatti "artigiana di Pace" in Ecuador

**GIOVEDÌ**  
SALESIANI ALL'AUXILIUM

13 marzo 2025  
18.30-19.30

Suor Maria Troncatti,  
artigiana di riconciliazione  
e di pace

madre Yvonne Reungoat, fma

Seguici su  
YouTube

CENTRO STUDI  
Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione

Suor Maria Troncatti è stata missionaria nell'Amazzonia equatoriale dal 1922 fino alla morte avvenuta il 25 agosto 1969, in un incidente aereo.

Con una modesta preparazione da infermiera, acquisita per curare i feriti italiani nella Prima guerra mondiale, è stata instancabile nei sacrifici per arrivare in Ecuador dove c'era bisogno, vincendo con la fede paure e

Lo scorso 13 marzo per il 5° appuntamento (in presenza e online) dei "Giovedì Salesiani" in tema di pedagogia, spiritualità e storia delle FMA al Centro Studi della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» di Roma per il Triennio in preparazione al 150° della Prima Spedizione Missionaria delle FMA (2024-2027, la Superiora generale emerita, Madre Yvonne Reungoat, ha parlato di Suor Maria Troncatti, (Corteno Golgi (BS), 1883 - Sucúa (Ecuador), 1969), artigiana di riconciliazione e di pace.

"Risulta paradigmatica e forte l'esperienza di santità educativa di Suor Troncatti che ha generato pace nella selva amazzonica dell'Ecuador - ha affermato Madre Yvonne - La Beata

pericoli. L'apertura di un ambulatorio e di un ospedale rispondeva a necessità fino ad allora disattese dalle autorità ecuadoriane. Fin dagli inizi del suo apostolato, soccorrendo e mendicando, Suor Maria ha conosciuto la dura legge della selva, dove imperversava l'imperativo categorico della vendetta.

Insieme alle religiose FMA e ai Salesiani di Don Bosco, ha puntato innanzitutto sull'educazione come via e porta dell'evangelizzazione nella selva.

Nel tempo è diventata la madrecita buona (madre buona) capace di "farsi tutta a tutti" (1 Cor 9,22) e di "mescolarsi" con gli indigeni shuar ed i coloni, per far germogliare tra le due etnie nemiche, mediante

l'educazione e la cura, l'evangelica cultura dell'incontro della fraternità, della pace e della vita.

I missionari Salesiani e le FMA avevano reso la scuola e l'internato una "zona franca" dalla legge della selva e della sopraffazione, dove far crescere nell'amicizia, nel rispetto e nel perdono gli Ecuadoriani del futuro. Erano certi che le ex allieve e gli ex allievi, rientrando nelle loro kivarie, avrebbero portato una linfa nuova, basata su una mentalità ispirata al Vangelo e così avrebbero gradatamente limitato le vendette e le sopraffazioni secolari.

Nel 1930 per la prima volta a Macas si è celebrato un matrimonio cristiano di due giovani shuar, per scelta propria e libera, non più predeterminata dal contratto delle famiglie. Dalla vita di Suor Troncatti, offerta per la pace, si è sviluppata una forza nuova e duratura che ha cambiato i rapporti tra shuar e i coloni, grazie alla sua misteriosa presenza operante in mezzo ai "figli".

Suor Maria Troncatti, che è stata un'autentica artigiana di riconciliazione, di consapevolezza della dignità e responsabilità femminile in ogni contesto, oggi continua ad interpellarci e a spronarci perché percorriamo con audacia strade di comunione, di sviluppo, di cura della vita in ogni sua espressione con uno sguardo particolare alla promozione del mondo femminile con la passione di Don Bosco e di Madre Mazzarello".

## AVVISI PARROCCHIALI

**Domenica 23 marzo**

All'Oratorio di Santa Maria in Silva dalle ore 10:00

**RITIRO QUARESIMALE  
PELLEGRINAGGIO GIUBILARE**

al Santuario "Santa Maria delle Grazie"  
SANTA MESSA alle ore 14:45

**Martedì 25 marzo**

**ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE**

Solennità - S. Messe secondo l'orario feriale

In Oratorio alle ore 18:00

**INCONTRO CATECHISTI**

**Venerdì 28 marzo**

In chiesa parrocchiale alle ore 15:00

**VIA CRUCIS**

**Venerdì 28 - Sabato 29 marzo**

**UNA NOTTE PER IL SIGNORE**

In chiesa Nome di Maria alla Noce

Secondo programma esposto nelle bacheche e sotto riportato  
come Comunità parrocchiale segnaliamo alcuni momenti:

**Venerdì 28** - Dalle ore 20:30 alle ore 21:30

**Sabato 29** - Dalle ore 9:00 alle ore 10:00 - Catechisti

Dalle ore 11:00 alle ore 12:00 - CPP

Dalle ore 15:00 - 17:00 - Adorazione libera

**Sabato 29 marzo**

In Oratorio alle ore 9:30

**CATECHISMO GRUPPI CAFARNAO E GERUSALEMME**

**Domenica 30 marzo**

**IV DEL TEMPO DI QUARESIMA**

**LAETARE**

**Erigenda Unità Pastorale delle Parrocchie**

*Santissimo Nome di Maria alla Noce - Santa Maria Assunta in Chiesanuova*

*San Giovanni Bosco - Santa Maria in Silva*

*San Giacinto in Lamarmora - Beato Luigi Palazzolo*



**RITIRO SPIRITUALE**

**PELLEGRINAGGIO GIUBILARE**

**QUARESIMALE**

**23 MARZO 2025**

### PROGRAMMA

**Ore 10:00** Ritrovo Parrocchia **Beato Palazzolo**  
Preghiera iniziale

**Ore 10:15** Proposta di riflessione

**Ore 11:05** Pausa Caffè

**Ore 11:15** Lavori di gruppo

**Ore 12:30** Pranzo al sacco nell'**Oratorio di Santa Maria in Silva**

**Ore 13:45** **RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI**

**Ore 14:00** Dall'Oratorio di Santa Maria in Silva

**PELLEGRINAGGIO GIUBILARE**

**A piedi verso il Santuario della Madonna delle Grazie**

Possibilità di raggiungerci in macchina

**Ore 14:45**

**SANTA MESSA GIUBILARE**

**Erigenda Unità Pastorale delle Parrocchie**

*Santissimo Nome di Maria alla Noce - Santa Maria Assunta in Chiesanuova*

*San Giovanni Bosco - Santa Maria in Silva*

*San Giacinto in Lamarmora - Beato Luigi Palazzolo*



**UNA NOTTE  
PER IL SIGNORE**  
**28-29 MARZO 2025**

**PARROCCHIA  
DELLA NOCCE**

### PROGRAMMA

**VENERDÌ 28 MARZO 2025**

**Ore 17:30** Via Crucis

**Ore 18:30** Esposizione del Santissimo Sacramento  
e adorazione libera fino alle ore 24:00

**SABATO 29 MARZO 2025**

**Ore 8:00** Lodi comunitarie e Esposizione del SS. Sacramento

**Ore 9:00** Adorazione dei Catechisti

**Ore 10:00** Adorazione dei Volontari degli Oratori

**Ore 11:00** Adorazione dei Membri dei Cori parrocchiali

**Ore 15:00-17:00** Adorazione libera

## RACCOLTA DI QUARESIMA

**COSA RACCOGLIAMO:**

- LATTE
- CARNE IN SCATOLA
- ALIMENTARI A LUNGA CONSERVAZIONE

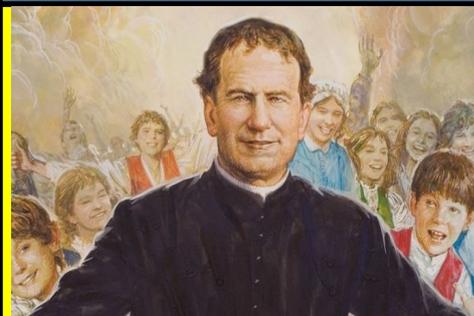
**PERCHÉ:**

RACCOGLIAMO BENI PER LE ASSOCIAZIONI SAN VINCENZO  
E CARITAS CHE LI DONERANNO A CHI NE HA BISOGNO

**DOVE E QUANDO:**

POSSONO ESSERE PORTATI IN CHIESA, IN ORATORIO E A SCUOLA  
FINO A GIOVEDÌ 20 MARZO 2025

PER INFORMAZIONI MAGGIORI  
E-MAIL: [ORATORIO@DONBOSCOBRESCIA.IT](mailto:ORATORIO@DONBOSCOBRESCIA.IT)  
CELLULARE: 378 3067844



**La Carità Educativa  
di Don Bosco**

*La carità,  
nella tradizione  
salesiana,  
ha il colore dello  
spirito di famiglia.*



## Quaresimali 2025

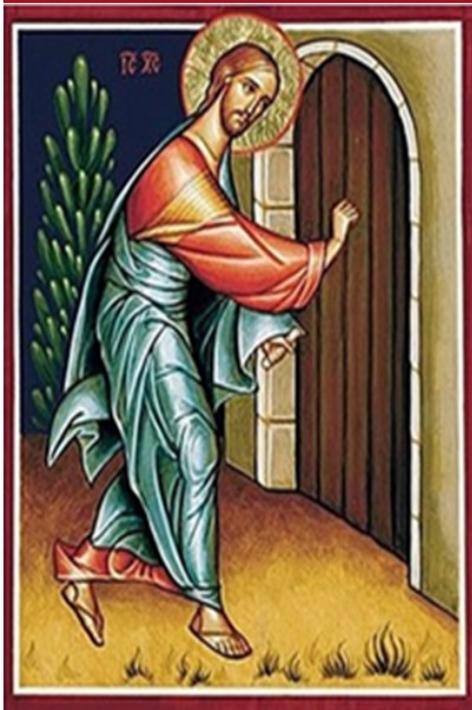
**Venerdì 28 marzo** ore 18.30 in Cattedrale "Amare su misura" con Mons. Francesco Brugnaro, Vescovo emerito di Camerino

**Venerdì 4 aprile** ore 18.30 in Cattedrale "Mitezza atteggiamento del vivere" con Padre Matteo Ferrari OSB Priore Generale dell'Ordine di Camaldoli

**Venerdì 11 aprile** ore 8.00 in Duomo Vecchio Messa Capitolare con esposizione del Tesoro delle Sante Croci, possibili visite guidate e Benedizione Santa Reliquia ogni mezz'ora.

Alle ore 18.30 in Cattedrale "La forza del mite: San Francesco di Sales" con Suor Maria Grazia Franceschini dell'Ordine delle Visitandine.

## VISITA ALLE FAMIGLIE E BENEDIZIONE PASQUALE



**Carissimi Parrocchiani e Parrocchiane**, anche quest'anno la Visita viene effettuata dai Sacerdoti della Parrocchia solo per le famiglie e gli ambienti di lavoro che ne facciano espressamente richiesta.

**La solennità di Pasqua quest'anno cade domenica 20 aprile**: possiamo, nel Tempo pasquale, protrarre le visite con Benedizione fino a Pentecoste nella speranza che la salute dei sacerdoti regga.

Il Parroco si riserva di accogliere l'invito delle famiglie che lo desiderano a fermarsi in casa loro la sera, dalle ore 20:30 alle ore 21:00, per un momento di conoscenza, preghiera e di semplice confronto sulla Parola.

**Siete pregati di inoltrare la Vostra richiesta di Benedizione Pasquale compilando il MODULO** e consegnandolo alla Segreteria della Parrocchia o ai Sacerdoti in Casa

canonica; è possibile anche comunicare per telefono la vostra richiesta, al numero **030/22.13.39** oppure scrivendo una mail a: [parroco@donboscobrescia.it](mailto:parroco@donboscobrescia.it).

I percorsi saranno organizzati dalla Parrocchia in base alle Vostre richieste ed alla Vostra disponibilità.

I moduli sono a disposizione sugli espositori all'entrata della chiesa.

**Ascolta la nostra preghiera Signore,  
Padre santo,  
Dio onnipotente ed eterno,  
ascolta la nostra preghiera:  
manda dal cielo il Tuo santo angelo  
a custodire, confortare, proteggere,  
visitare e difendere  
tutti gli abitanti di questa casa.  
Per Cristo nostro Signore.  
Amen**

## 16 marzo a Nave - Giornata di Ritiro quaresimale



**Domenica 16 marzo**, presso l'Istituto Filosofico Salesiano "Paolo VI" di Nave, si è svolta la giornata di ritiro quaresimale per le famiglie della nostra Parrocchia "San Giovanni Bosco" dei gruppi di catechismo Nazaret, Cafarnao e Gerusalemme in cui genitori e figli, con l'aiuto di don Andrea e delle catechiste, hanno condiviso un momento di riflessione e di unione spirituale.

**Don Andrea ci ha accompagnato a riflettere su tre brani del Vangelo**, offrendoci spunti profondi per il nostro cammino di fede.

**Le Beatitudini** ci hanno ricordato che la vera felicità non è un obiettivo esterno, ma qualcosa

che dobbiamo costruire dentro di noi, affrontando le difficoltà ed imparando a vivere e a praticare il Vangelo.

**La felicità è una scelta**, che solo noi possiamo decidere di attuare, o disattendere. Le Beatitudini sono linee guida che ci possono orientare nella ricerca della felicità.

**Il brano della Trasfigurazione**, tratto dal Vangelo di Matteo, invece, ci ha invitato a riflettere sul valore autentico dell'amicizia. Gesù, attraverso il legame di amicizia con Pietro, Giacomo e Giovanni - i suoi tre amici più cari - ci propone un modello di amicizia vera. Quando noi viviamo l'amicizia in modo puro e disinteressato, stiamo vivendo l'amore e la comunione con Dio. Così stringere e coltivare le amicizie rafforza e fa crescere anche la nostra relazione personale con Dio.

Infine, **il brano del Figlio Prodigo**, certamente il più toccante sul tema del perdono e del Sacramento della Riconciliazione che i nostri figli e figlie andranno a vivere tra pochi giorni, mostra l'amore immenso del Padre, che ri-accoglie il figlio smarrito, senza giudicare.

**Un invito chiaro a vivere la Confessione non come un atto di colpa, ma come una possi-**



**bilità di riconciliazione e di ritorno a casa, dove l'amore di Dio ci aspetta sempre.**

Durante l'omelia della Santa Messa, don Andrea ha poi ricordato che il Vangelo non è qualcosa che si può spiegare con le parole: il Vangelo va vissuto.

**La parola di Gesù è già presente nella nostra vita: a noi spetta il compito di riconoscerla e metterla in pratica con gesti concreti di amore e di fede.**

**Alessandra**

## Cena tra fratelli e sorelle in famiglia



tecipato si è respirata un'atmosfera internazionale ed intercontinentale, data la varia etnia dei nostri ospiti e si è creato un vero clima confidenziale con le famiglie italiane del nostro quartiere.

**Nella giornata di domenica 16 marzo in Parrocchia abbiamo organizzato, con i Volontari di Caritas "Don Bosco" e San Vincenzo-Conferenza "Maria Ausiliatrice", il pranzo per la Quaresima, nell'anno del Giubileo della Speranza.**

Hanno aderito all'appuntamento conviviale all'insegna della solidarietà le famiglie bisognose della nostra zona seguite dalle nostre associazioni, con un'ottantina di commensali, insieme come una grande famiglia.

**I nostri Volontari di Caritas e San Vincenzo** hanno cucinato per tutti un primo a base di pastasciutta: il resto delle portate è stato lasciato alla libera iniziativa e fantasia culinaria di ognuno con abbondanza di torte salate, frittate, couscous, riso, dolci, frutta, da condividere insieme. In questo momento di convivialità ben par-

Data l'ottima riuscita della proposta, il Parroco don Diego, promotore dell'iniziativa, ha garantito la possibilità di riproporre questo incontro proprio per sollecitare la conoscenza reciproca che, attraverso la condivisione, ci permette di fare comunità.





**DIOCESI DI BRESCIA**  
Chiesa per le Missioni




### Veglia diocesana di preghiera in occasione della 33° Giornata dei Missionari Martiri

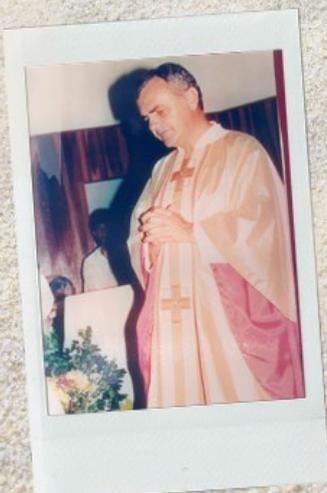
**Parrocchia di San Martino - Marone (BS)**

## Lunedì 24 Marzo

**Ritrovo alle ore 20.15  
presso il centro civico  
Don Riccardo Benedetti  
Via Roma 83, Marone**

**Durante la veglia faremo  
memoria di don Riccardo  
Benedetti nel 30° anniversario  
della sua morte in Venezuela**

[missioni@diocesi.brescia.it](mailto:missioni@diocesi.brescia.it)



**Erigenda Unità Pastorale delle Parrocchie**  
*Santissimo Nome di Maria alla Noce - Santa Maria Assunta in Chiesanuova  
San Giovanni Bosco - Santa Maria in Silva  
San Giacinto in Lamarmora - Beato Luigi Palazzolo*

## CELEBRAZIONE PENITENZIALE

**QUARESIMA 2025**  
**MARTEDÌ SANTO - 15 APRILE**  
**PARROCCHIA DI CHIESANUOVA**



**Ore 20:45**  
**Proposta di riflessione**  
A seguire  
**CONFESSIONI**  
Possibilità di vivere il sacramento della riconciliazione  
in forma individuale

Sono presenti i Sacerdoti che operano nelle Parrocchie  
dell'Erigenda Unità Pastorale